



# L'Amore a Gesù Crocifisso

**Bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata**

**n° 326 settembre - ottobre 2015 / anno 98°**

C. B. Brin 26, 10149 Torino, ITALIA. Skype: unione.catechisti Tel.011.290.663.

Fax 011.070.51.03. Email: segreteria@unionecatechisti.it.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 443 del 23-4-1949. Web: [www.unionecatechisti.it](http://www.unionecatechisti.it).

Direttore responsabile: Vito Moccia.

*"Il nome del bel fior ch'io sempre invoco"*

## **Omaggio al Santissimo Nome di Maria**

Come noto, il 12 settembre ricorre la memoria del Santissimo Nome di Maria. Riportiamo un brano da "Messa – Meditazione" di settembre 2015, pag. 100 (Edizioni ART srl), che sintetizza le interpretazioni sull'origine del nome: "Diverse sono state nella storia le interpretazioni del significato del nome Maria. La forma attuale italiana deriva dal latino *Maria(m)* che i primi cristiani trassero dal greco *Mariàm*, a sua volta riproduzione di un nome ebraico ampiamente diffuso: *Miryãm*. Quest'ultimo avrebbe una probabile origine egiziana dal verbo *mrrj*, che significa "amare". Secondo altri deriverebbe dalla radice ebraica *mrr*, "amaro". Un'altra interpretazione sarebbe la composizione di due termini ebraici: *m-'or* "luce", e di *yam* "mare"; da cui "Stella del mare".

Quanto sia invocato, onorato ed esaltato il nome Maria della Vergine Santissima, nelle preghiere e nei cantici sia liturgici che popolari, negli scritti sacri, letterari e divulgativi, nei discorsi e nella parlata di ogni giorno, è cosa notoria. Ci limitiamo pertanto ad una breve raccolta di testi poetici – tra i tanti sull'argomento – che onorano il nome di Maria, ad incremento della speciale venerazione (*iperdulia*) verso l'Immacolata, e a corredo della nostra istruzione catechistica.

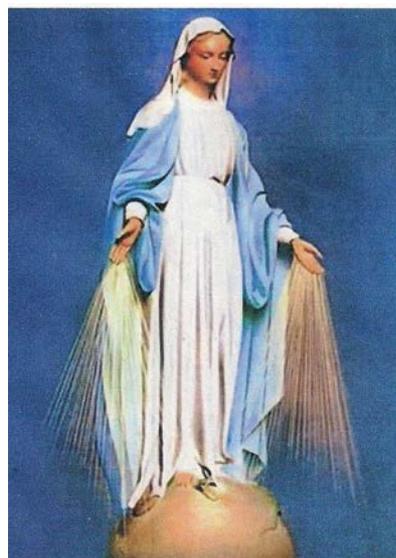
### **Dante Alighieri. Divina Commedia.**

*Nel canto V° del Purgatorio (vv. 100 – 102), Bonconte ricorda la sua conversione, ferito a morte in battaglia, nell'invocare Maria:*

*"...perdei la vista e la parola;  
nel nome di Maria finii; e quivi  
caddi..."*

*Ancora nel Purgatorio (canto VIII°, vv. 37 – 38), in una valletta, due Angeli inviati dalla Madonna scacciano il serpente tentatore. Sordello è un poeta latino che sale verso il Paradiso:*

*"Ambo vegnon del grembo di Maria,  
disse Sordello, a guardia della valle".*



*Nel canto VIII° del Paradiso (vv. 88 – 89), così*

*Dante formula il nome di Maria:*

“Il nome del bel fior ch’io sempre invoco  
e mane e sera...”.

*Nello stesso canto VIII° (vv. 109 – 111), tutti i  
beati cantano il nome di Maria:*

“Così la circolata melodia  
si sigillava, e tutti li altri lumi  
facean sonare il nome di Maria.”

### **Francesco Petrarca. Rime.**

*Il poeta conclude il Canzoniere, pressoché  
dedicato a Laura, con un’accurata Canzone alla  
Vergine Maria, di cui riportiamo l’invocazione  
dei vv. 59 – 62:*

“Per te po’ la mia vita esser ioconda,  
s’a’ tuoi preghi, o Maria,  
Vergine dolce e pia,  
ove ‘l fallo abondò la grazia abonda”.

### **Giovanni Boccaccio. Rime.**

*Anche l’autore del Decamerone ha invocato  
Maria, nel sonetto di cui riportiamo la prima strofa:*

“ O regina degli angeli, o Maria,  
ch’adorni il ciel con tuoi lieti sembianti,  
e stella in mar dirizzi i naviganti,  
a porto e segno di diritta via;”

### **Alessandro Manzoni. Inni sacri**

*Il sommo scrittore ha dedicato uno degli inni  
sacri proprio a “Il nome di Maria”; ne ripor-  
tiamo i vv. 19 – 24:*

“... a noi solenne  
è il nome tuo, Maria.  
A noi madre di Dio quel nome sona:  
salve beata! Che s’aggiugli ad esso  
qual fu mai nome di mortal persona  
o che gli vegna appresso?”

### **Clemente Rebora. Ave Maria.**

*È una delle personalità più importanti  
dell’espressionismo letterario europeo, poeta e  
mistico, rosminiano (Milano 1885 – Stresa  
1957). Riportiamo la sua poesia “Ave Maria”,  
con cui concludiamo questa rassegna:*

Tramonta il dì: la placida  
aura del vespro oscilla  
al suono  
della serale squilla,  
che in flebile armonia  
dalla chiesa annunziò l’Ave Maria.  
Ave Maria! Conservami  
immacolata e pura  
l’anima tra le insidie  
di questa terra oscura;  
e se peccai talora,  
Vergine Santa, a me perdono implora.

## **LE ORIGINI DELL’UNIONE CATECHISTI E DELLE SUE OPERE (settimana puntata)**

Senza alcun tono trionfalistico, né tantomeno narcisistico, collocandosi al terzo livello in subordine, dopo il Crocifisso e Fra Leopoldo, con disarmante umiltà, fr. Teodoreto ci spiega come è stata fermentata per sette anni un’idea baluginatagli nel 1906, come ne ha ricevuto l’input per la sua realizzazione, fino a spiattellarci davanti la data dell’istituzione dell’opera: il 27 aprile 1913.

Fr. Leone, (Op cit, p. 233), precisa: "Fr. Teodoreto non sapeva davvero fin dove sarebbe arrivato! Pensava a un’opera di perseveranza per gli ex alunni della sua Santa Pelagia, e gli uscì di mano un *Istituto Secolare* (anzi diede una spinta decisiva al riconoscimento canonico di questa nuova forma di vita religiosa nella Chiesa): un Istituto di portata universale, anche se oggi è ancora il *pusillus grex* d’evangelica memoria"

Questo originale proposito di costituire "una formazione laica che portasse nel mondo il volto nuovo

del lavoratore cristiano" (D'Aurora Op cit. p. 50), che avesse come scopo "la santificazione nel mondo dei propri membri e l'apostolato catechistico e sociale, e promuovesse un nuovo genere di vita consacrata e di apostolato tra i laici" (A. Riccardi, Op cit. p. 61), collimava perfettamente con il marchio originario di "Istituto Secolare" istituito da S. Giovanni Battista de La Salle.'

A sottolinearne l'affinità ci soccorre fr. Leone (Op cit. pp. 209-210): "Fr. Teodoreto è il primo e finora unico Fratello che abbia tentato, riuscendovi, l'impresa di aver fondato una nuova famiglia religiosa, senza staccarsi menomamente dalla sua Congregazione. È da dichiarare che si inserisce nello spirito del suo Istituto sino in fondo, facendo esprimere dal suo seno ciò che di più alto esso è chiamato a produrre. Con quest' opera fr. Teodoreto ha saputo portare al suo fastigio l'opera dell'educazione cristiana a cui il santo Fondatore chiamò la Congregazione dei Fratelli, conducendo i meglio corrispondenti fra gli alunni fin sulle vette del Cristianesimo, rappresentate dai consigli evangelici; stabilendoli in quella pienezza di adesione cristiana che è la vita di consacrazione a Dio; trasferendo in essi l'ideale di santità da lui vissuto, lo spirito della sua famiglia religiosa e la sua stessa passione di educatore e di catechista. \_

Considerare l'opera di fr. Teodoreto - *l'Unione* nelle sue varie forme e gradi - come fosse ai margini appena dell'impresa lasalliana, è disconoscerla e sviarla. Chi l'osservi intelligentemente deve invece convenire che ne sta al centro e se mai al vertice, a coronare la splendida piramide che, poggiando sul solido terreno di partenza dell'istruzione profana e di un'educazione civile e religiosa ordinaria, svetta poi nei liberi cieli della fede e dell'Amore e cioè della santità più autentica.

Non tutti, certo, salgono fin lassù, perché i mediocri hanno paura delle altezze: ma fr. Teodoreto ha preparato le possibili, se pur non facili, vie d'accesso. E chi non vede quanto sia desiderabile che l'opera sua si allarghi ad ogni casa lasalliana, per raggiungere ovunque quei magnifici risultati? So bene qual è la grande evidente difficoltà: è che per far da guida a questa ascesa non basta un religioso dalla virtù comune, ci vuole un santo. Per questo riuscì fr. Teodoreto, vero pioniere a cui auguriamo sorgano molti imitatori ... ".

C. Tessitore (Op cit.) così si esprime presentando l'Istituto Secolare concepito da fr. Teodoreto nel momento in cui "viveva nel pieno fervore di un giovane religioso che tendeva con tutta l'anima verso la conquista della perfezione spirituale": "Un'anima così generosa come la sua non poteva che restare sedotta dall'ideale più bello della sua vita: essa non sognava che fare in modo che la santità non fosse privilegio esclusivo dei conventi... ma che, al contrario, la pratica della virtù penetrasse ovunque, secondo gli insegnamenti del Divino Maestro, fecondando e rinnovando il mondo intero tramite questa irrigazione soprannaturale".

Esigente con se stesso, fedele alle esigenze espresse dal Crocifisso (1) lo fu anche con i giovani (inizialmente erano 17) che aveva scelto: invece di esibizioni teatrali o musicali, scampagnate, meeting di società, sports, ginnastica, merendine, egli proponeva frequenti incontri, adunanze settimanali, ritiri periodici (mensili e annuali), visite a santuari, impegni, sì, spirituali, ma improntati a sincera cordialità ed intensa spiritualità.

"Si continuarono - prosegue la scarna cronaca di fr. Teodoreto a pag. 121 - per tutto il 1913 le adunanze settimanali dei giovani e nell'anno scolastico seguente, 1913-14, si fece pure la scelta dei migliori alunni della Scuola Serale Tecnica Commerciale degli adulti. Nell'adunanza del 14 marzo 1914, presieduta dal compianto fr. Assistente Candido Chiorra, fu proclamato all'unanimità il titolo di Unione del SS. Crocifisso, e, dopo aver discusso e approvato alcune norme essenziali di vita per gli associati, fu affidato a me l'incarico di compilarne il Regolamento" (Op cit. p. 121). Compilato il Regolamento ("con l'aiuto di alcuni miei Confratelli", postilla umilmente fr. Teodoreto), ne cercò, tramite Fra Leopoldo, la benedizione di Gesù e di Maria Santissima. Ne ebbe una particolare da parte della Madonna, il cui "in-

tervento frequente nelle cose dell'Unione dimostrò che Ella voleva essere, come scrisse più volte Fra Leopoldo nel suo Diario, la Protettrice dell'Opera".

Presentato il Regolamento alla Curia Arcivescovile per l'approvazione, il can. Alasia gli suggerì di aggiungere al titolo principale il nome della SS. Vergine per ottenere, dal Superiore Generale dei Gesuiti, l'aggregazione dell'Unione alla *Prima primaria della SS. Annunziata* di Roma, assai ricca di indulgenze. Così l'8 maggio 1914 ne risultò il titolo completo *Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata*. Sbrigativamente conclude la cronaca (ibid.): "Il 9 maggio 1914 S. Em. Il Cardo Agostino Richelmy Arcivescovo di Torino, erigeva canonicamente l'Unione approvandone ufficialmente i Regolamenti e ne ottenne, in data 12 maggio, l'aggregazione alla Prima primaria della SS. Annunziata di Roma".

L'inaugurazione fu celebrata solennemente, abbinandola con la festa di S. Giovanni Battista de La Salle. In sostituzione della passeggiata in collina con merenda, si optò per un pellegrinaggio al Santuario di Belmonte. Per garantire "maggiore solidità" e fornire "robuste radici" all'Unione, si fissò un ritiro spirituale la domenica di Pentecoste, 31 maggio, alla Villa S. Giuseppe di Pessinetto, quale inaugurazione dei ritiri mensili.

**Cesare Trespidi**

( 1 ) Al confratello Angelino Guiot, che gli suggeriva, per attirare i giovani, di offrire attrattive adatte alla loro età ludica, Fr. Teodoreto rispose: "Non questo vuole Gesù Crocifisso da questi giovani" (Cfr. Riccardi Op cit. pp. 67-68). Segue (pp. 68-71 una testimonianza del dottor Carlo Tessitore).



### † Angelo Uzzo

\*Bellosguardo (SA) 24.3.1929, †Torino 14.9.2015 Catechista Associato, coniugato con tre figli, ha dedicato tutta la vita all'amore per la famiglia e alla dedizione generosa per il prossimo, superando prove e difficoltà, accettate e offerte al Crocifisso. Emigrato da giovane in Svizzera per lavoro, si è sistemato a Torino alla Savigliano, con specializzazione per la falegnameria. Frequentando un corso per adulti alla Casa di Carità, ha conosciuto l'Unione Catechisti, aderendovi con entusiasmo, e impegnandosi per il Gruppo Famiglia e per la Messa del Povero. Fraterna assistenza ha prestato ai fratelli Fonti nella loro vecchiaia. Rinnoviamo le condoglianze alla moglie signora Rosa, ai figli e parenti tutti.

**[segreteria@unionecatechisti.it](mailto:segreteria@unionecatechisti.it)**

Il bollettino è inviato gratuitamente e si sostiene sulle libere offerte: **c/c postale 15840101**;  
oppure bonifico su domiciliazione bancaria **IBAN: IT 85 L 02008 01108 000004620694**.